

CASTELLAMMARE DI STABIA

Nigeriano bastona ragazza e poi tenta lo stupro

La giovane faceva jogging e l'africano l'ha stordita. È un irregolare con precedenti

Lei, 25 anni, studentessa di Pompei, poco prima delle 8 del mattino stava facendo jogging su una strada, via Ripuaria, che collega il centro di Castellammare di Stabia, in provincia di Napoli, al mare. La zona è un po' isolata. Ci sono poche abitazioni e qualche stabilimento industriale. Lui, un nigeriano irregolare di 34 anni a piede libero nonostante i precedenti penali, le si è parato davanti all'improvviso, l'ha colpita con un bastone, l'ha trascinata dietro una siepe e ha cominciato a palpeggiarla nel tentativo di attuare uno stupro. Nonostante fosse stordita dalla bastonata, la ragazza ha cominciato a urlare con tutte le forze, attirando l'attenzione di una pattuglia di carabinieri che stavano svolgendo servizio di controllo del territorio. I mi-

litari hanno bloccato il nigeriano, ammanettandolo. La vittima è stata trasportata al pronto soccorso dell'Ospedale San Leonardo, dove le sono state diagnosticate ferite guaribili in 30 giorni. Ha riportato escoriazioni su tutto il corpo e la frattura del quarto metacarpo della mano sinistra. Il clandestino, ora in cella, dovrà rispondere di violenza sessuale e lesioni personali. I carabinieri hanno inviato in Procura la loro relazione di servizio con la descrizione dell'accaduto e la ricostruzione dei fatti, come riferiti dalla vittima. Come sovente in altri casi di questo tipo, ovvero quando l'aggressore è uno straniero, le organizzazioni femministe ideologizzate, che ieri erano tutte prese dal dibattito politico sui finanziamenti ai centri antiviolenza, sono

rimaste in silenzio. Ha puntato dritto al centro della questione, invece, il questore della Camera e deputato campano di Fratelli d'Italia, **Edmondo Cirielli**: «Ci risiamo. L'ennesimo intollerabile tentativo di violenza sessuale e lesioni su una donna in Italia da parte di un extracomunitario. Teatro dell'infame vicenda, Castellammare di Stabia; la vittima, una runner di Pompei; il carnefice, un nigeriano. Al ministro dell'Interno, al Pd e all'intero governo **Draghi** ricordo che il giorno del redde rationem è vicino. Presto dovranno rendere conto agli italiani del loro discutibile operato e della loro pessima gestione del potere esecutivo». Secondo **Cirielli**, «questi signori hanno portato l'Italia allo sfascio con le loro politiche incoerenti e infruttuose, in tutti i campi e

soprattutto per quanto concerne la gestione dell'immigrazione irregolare». La questione, per **Cirielli**, è più ampia. E spiega: «Bisogna, con grandissima urgenza, tentare di arginare una immigrazione ormai fuori controllo e inaccettabile per quantità e qualità; difendere i confini, combattere terroristi e scafisti e migliorare il sistema delle espulsioni per irregolari e criminali. Basta con la politica dei porti aperti: contribuisce soprattutto a portare in Italia delinquenti di ogni risma». In questo caso gli ingredienti c'erano tutti: irregolare e con precedenti. Un mix esplosivo che nessuno è stato capace di disinnescare.

F. Ame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

